

Una nuova cura della pressione arteriosa

Pubblicato: Giovedì 22 Dicembre 2011

 **L'ipertensione arteriosa è una malattia diffusa**, spesso diagnosticata e trattata in percentuali inferiori alle reali proporzioni, che può alla lunga determinare dei danni d'organo spesso irreversibili sui reni, sul cuore e sui grossi e piccoli vasi.

In alcuni pazienti, affetti da forme particolarmente resistenti di ipertensione, i valori pressori sanguigni possono rimanere elevati nonostante l'introduzione di più farmaci con diversa azione nei confronti del sistema regolatore della pressione arteriosa.

In questi casi si è pensato di ricorrere alla **eliminazione di un asse di recettori molto importante per la regolazione pressoria**, localizzato sulla superficie interna delle arterie renali.

Mediante l'introduzione di un **catetere dall'arteria femorale**, con una tecnica analoga alla coronarografia, si possono facilmente raggiungere le arterie renali ed introdurre in esse una piccola guida metallica collegata esternamente ad una macchina in grado di erogare energia a radiofrequenza. Questa tecnica, chiamata ablazione transcatetere e già ampiamente sperimentata in Cardiologia in caso di aritmie cardiache, determina una **piccola "bruciatura" della superficie interna dell'arteria renale**, dove sono localizzati i recettori afferenti ed efferenti responsabili di gran parte della regolazione del tono vascolare del nostro corpo.

Il risultato finale è di una nuova regolazione del tono vasale generale, con conseguente riduzione della pressione arteriosa, che non rende più necessaria una terapia farmacologica composita.

La metodica si è dimostrata sicura, efficace e a basso rischio nei Centri dove esiste una vasta esperienza degli operatori nel campo dell'Emodinamica e della Cardiologia Interventistica, ed è stata pertanto introdotta anche nel nostro Centro gallaratese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it